



Amare e proteggere i bimbi E Caritas stende una rete

di Francesco Oliboni

Un allarme lanciato da papa Francesco. Un grido di aiuto che proviene da tutti i bambini della Terra. Sì, perché nel 2025 accade che ogni giorno nel mondo 14mila bambini perdano la vita, perlopiù a causa di guerre, violenze, sfruttamento sessuale e lavorativo; accade che, secondo un recente rapporto dell'Unicef, 160 milioni di minori lavorino "in condizioni drammatiche"; accade che le loro condizioni andranno via via peggiorando se gli adulti non si attiveranno per garantire i diritti dei bambini: diritti al cibo, alla nutrizione, all'assistenza sanitaria, alla protezione dai conflitti armati e dalla devastazione ecologica, ma anche al tempo libero, altrettanto fondamentale e spesso dimenticato. Nel 2025 viviamo in un mondo che, come dice il Santo Padre, vede troppi bambini crescere "senza la luce della speranza".

Cosa possono fare i cristiani davanti a questi numeri scoraggianti? Sicuramente parlarne, non restare indifferenti.

Papa Francesco stesso, nel recente summit mondiale per i diritti dei minori ("Amiamoli e proteggiamoli"), ha dichiarato di

“Occhio al futuro!” per contrastare la povertà educativa

I “sensori” dell’ente individuano situazioni problematiche

voler «preparare una Lettera o un’Esortazione dedicata ai bambini». Non mancano, poi, gli aiuti concreti a chi vive in Paesi in guerra o nella povertà più estrema. E Caritas italiana è in prima linea nella raccolta fondi o di materiali per tutti i bambini in difficoltà nel pianeta.

Ma, forse, oltre a pensare al resto del mondo, sarebbe opportuno aprire gli occhi anche alle situazioni della porta accanto. Questo perché, nonostante il Nordest italiano sia riconosciuto tra le zone più ricche d’Europa, ci sono delle profonde sacche di povertà che spesso colpiscono proprio i bambini e che non sono così visibili.

«I dati del 2024 – spiega Barbara Simoncelli, referente del coordinamento delle Caritas territoriali di Verona – ci dicono che ben 1.550 minori sono stati supportati dalla Rete Caritas e hanno potuto prendere parte ad attività che spaziano dal doposcuola alle iniziative culturali, artistiche e sportive, come calcio, danza, musica, canto, judo, centri estivi e corsi di scuola guida. Inoltre, abbiamo fornito materiale didattico ed educativo per doposcuola organizzati da alcuni empori della solidarietà. La campagna lanciata da Caritas Verona, denominata “Occhio al futuro!”, ha permesso di arrivare con interventi tempestivi e mirati su tutti i territori della diocesi di Verona. Questa misura di sostegno Caritas ha permesso di erogare doti educative individuali e collettive per minori per oltre 121mila euro nel 2024».

– **L’obiettivo è dare un futuro dignitoso a questi bambini?**

«L’obiettivo primario è

assicurare a giovani in difficoltà l’accesso alle stesse opportunità dei loro coetanei per sviluppare il proprio potenziale e costruirsi un futuro migliore. E, come ha detto il Papa nell’ultimo summit per i diritti dei minori, perché possano maturare anche quel diritto al tempo libero che, altrimenti, sarebbe loro negato a causa delle condizioni economiche delle famiglie da cui provengono».

– **Come fate a intercettare i minori in difficoltà sul territorio?**

«Ci sono ben 35 tra Centri di ascolto, Officine culturali ed empori della solidarietà in tutta la diocesi di Verona che svolgono quotidianamente un ruolo fondamentale nel fungere da antenne sul territorio e nel rendere successivamente accessibili queste risorse che mettiamo a disposizione. La lettura dei bisogni delle famiglie e l’analisi degli interventi hanno contribuito alla creazione di un osservatorio condiviso sul-

Un lavoro in coordinamento con scuole, servizi sociali, associazioni...

la povertà educativa. Questo strumento ha visto il coinvolgimento di diverse realtà locali, tra cui Caritas, scuole, servizi sociali, associazioni sportive e culturali, tutte unite nell’obiettivo di rispondere alle esigenze delle famiglie in modo tempestivo e coordinato. È emerso, infatti, quanto sia fondamentale lavorare in rete con tutti gli attori che si occupano dei ragazzi per affrontare le fragilità minori e promuovere una crescita sana e inclusiva».

Si può sostenere la campagna diocesana “Occhio al futuro!” attraverso un bonifico bancario intestato all’Associazione di carità San Zeno Odv Ets, presso Banca Etica (Iban:

IT 40 Z 05018 11700 000017091380) con causale, appunto, “Occhio al futuro!”. Per tutte le informazioni necessarie, è possibile consultare il sito www.caritas.vr.it, oppure mandare una mail a dona-zioni@caritas.vr.it.

«Il rischio – continua Simoncelli – è che un bambino sia privato anche dei diritti fondamentali come lo studio e l’opportunità di scegliere liberamente il proprio futuro, di seguire le proprie aspirazioni. Stiamo parlando di una condizione che è spesso ereditaria e che espone i ragazzi ad un maggior rischio di isolamento, dispersione e, in seguito, di sfruttamento lavorativo, anche a causa di una consapevolezza più bassa dei propri diritti. Pensando ai dati mondiali del recente summit che parlano di morti, sfruttamenti e violenze, sembra piccolo il lavoro che stiamo portando avanti sui nostri territori. Ma il Papa ci insegna che “educare è un atto d’amore” e come Caritas siamo convinti che è proprio partendo da ciò che accade ai nostri figli, ai loro compagni di classe, alle famiglie che ci abitano vicine, che si inizia ad avere una visione diversa della società e, perché no, a mettere i nostri mattoncini per cambiare il mondo».

VERONA

Il centro di ascolto gratuito dell’associazione La Rete

L’associazione La Rete persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e ha come oggetto lo sviluppo integrale della persona. Cerca di “fare rete” con alcune realtà che hanno a cuore la persona nella sua completezza. All’interno dell’associazione un gruppo di operatori offre un servizio di ascolto (riservato e competente) per la persona, dove chiunque possa sentirsi accolto e possa trovare risposte, quando possibile, ai suoi bisogni. Fra i volontari dell’ascolto vi sono anche professionisti (psicoterapeuta, mediatrice familiare,

pedagogista, avvocato) che si mettono a disposizione gratuitamente per sostenere la persona che lo richieda.

Le attività portate avanti sono molteplici.

Sportello di ascolto: un ascolto attivo e rispettoso, orientato al bene della persona, per metterla a proprio agio mentre si racconta.

Il sostegno psicologico: il sostegno preso in carico da psicoterapeute con la rete di contatti/invi per situazioni di bisogno oltre la portata del servizio.

Il sostegno alla genitorialità: per il delicato compito educativo c’è la

possibilità di mediazione familiare, per migliorare le relazioni fra genitori e i loro figli. È disponibile anche uno sportello specifico con pedagogista per consulenza educativa, supporto e guida per genitori e nonni.

Il sostegno alla famiglia: ove siano presenti legami pericolosi con droghe e alcol.

I percorsi a tema per adulti: laboratori di gruppo con la presenza di facilitatori, momenti di introspezione e riflessione per stimolare le risorse potenziali di ciascuno. La sede dell’associazione si trova nel Centro di comunità D’Azeglio, in circoscrizione Maroncelli 8/b a Verona. Per informazioni si può chiamare il 346.4958180 (dalle 11 alle 19).

Il coraggio di educare: è un percorso

educativo gratuito rivolto a genitori e nonni che si tiene in Sala Ater in piazza Pozza 1 a San Zeno, dalle 18 alle 19.30; per informazioni: cell. 349.2447520 (dalle 15 alle 18).

A condurlo sono i pedagogisti Laura Rognini e Pietro Corticelli. Venerdì 7 marzo si parlerà di autostima nei bambini e negli adolescenti e del ruolo dei genitori. Venerdì 14 marzo: “Comunicazione efficace in famiglia”. Venerdì 21 marzo: “Litigare bene: strategie per genitori e figli”. Venerdì 28 marzo: “Gestire il comportamento dei bambini”. Venerdì 4 aprile: “Imparare dagli errori come opportunità per crescere insieme”. Venerdì 11 aprile: “Adolescenza: affrontare i cambiamenti”. Venerdì 18 aprile: “Il diritto alla noia”.